

**Allende
in salsa tv:
è polemica**
Gregori pag. 17

**Juve-shock
Conte se ne va**
Cencioni pag. 23



**Rivoluzione
dell'ipermuseo
versione 2.0**
Miliani pag. 15

U:

Europa, buona la prima

● **Juncker** eletto presidente della Commissione: piano da 300 miliardi per la crescita e il lavoro ● **Sulla flessibilità** dice: ci sono margini ● **Mogherini** agli Esteri, fronda dall'Est ma Renzi non cede: si va avanti

Juncker è il nuovo presidente della Commissione Ue. È stato eletto ieri sulla base di un programma ambizioso: 300 miliardi per la crescita e il lavoro e aperture sulla flessibilità. Su Mogherini agli Esteri c'è la fronda di alcuni Paesi dell'est ma Renzi non si arrende.

MONGIELLO A PAG. 2-3

Un'occasione da non sprecare

PAOLO SOLDINI

UN BUON INIZIO. SE ALLE PAROLE SAPRÀ FAR SEGUIRE I FATTI, JUNCKER POTREBBE segnare la svolta di cui la Ue ha bisogno per fare pace con i cittadini. I parlamentari europei gli hanno dato un'ampia maggioranza e lo hanno fatto dopo aver ascoltato un discorso che conteneva tre o quattro punti impegnativi. La grosse Koalition, popolari e socialisti ma anche liberali e Verdi, sarà pure insidiata da contraddizioni, però ha apprezzato una dichiarazione d'intenti che lascia intuire uno scheletro di programma.

SEGUE A PAG. 3



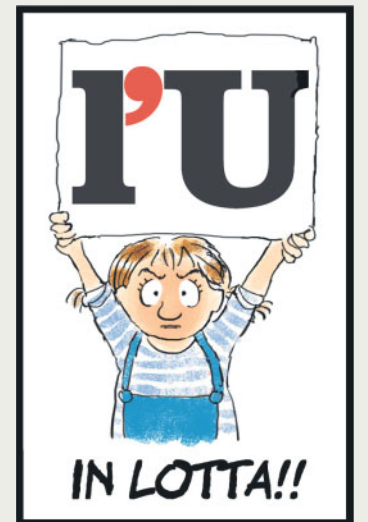
Israele-Gaza, niente tregua: si spara

Hamas rifiuta la proposta dell'Egitto e lancia i razzi: prima vittima israeliana. Netanyahu risponde con i raid. Diplomazia in affanno, Mogherini in missione

DE GIOVANNANGELI PAG. 12

IL CASO UNITÀ Santanchè insiste I liquidatori: niente offerte

A PAG. 7



Nuovo Senato, pioggia di emendamenti

● **Il voto** slitta. Il premier sprona i parlamentari del Pd. Domani l'incontro con il M5S ● **Berlusconi** ai suoi: datemi fiducia, il patto deve essere rispettato

Pioggia di emendamenti sulla riforma del Senato: le votazioni slittano alla prossima settimana. Renzi sprona i parlamentari del Pd: dobbiamo chiudere. Domani l'incontro con il M5S. Berlusconi ai suoi: datemi fiducia, il patto va rispettato.

FANTOZZI FRULLETTI FUSANI A PAG. 4-5

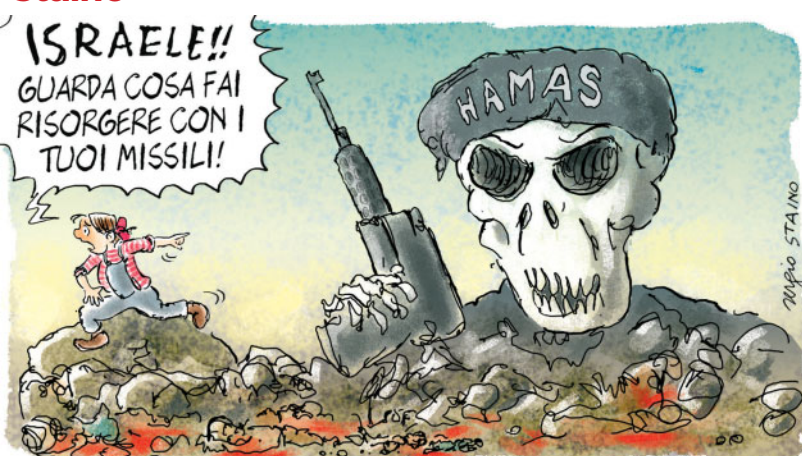
L'INTERVISTA



Grillo: democrazia a rischio anche per colpa della stampa

LOMBARDO A PAG. 4

Staino



Anch'io vorrei prendere il treno

LA TESTIMONIANZA

IACOPO MELIO

Non è semplice riversare sulla carta il colore di certi sguardi. Non è facile raccontare il sapore di certe parole, la consistenza di alcune strette di mano. Tutto il mare di testimonianze, emozioni e idee che mi sono state trasmesse nelle ultime ore, come il più prezioso dei regali.

SEGUE A PAG. 13

IL CASO

Verdini a giudizio: associazione a delinquere

● **Il rinvio** per l'inchiesta sul Credito Fiorentino

SABATO A PAG. 6

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Razzi, la bocca della verità

UNA DISCUSSIONE CONFUSA MA INTENSA sulle riforme costituzionali si è svolta ieri mattina all'interno del programma *Coffee Break* (La7). Ognuno dei partecipanti difendeva le sue posizioni con tanta animosa precisione che sembrava tutti avessero ragione. È il difetto dei talk show: lo spettatore, di fronte al ribaltamento di una tesi nell'altra non è messo in condizione di scegliere sulla base di dati inoppugnabili. Alla fine, vince l'appartenenza di partito, con buona pace di chi sostiene che i partiti non esistono più.

Ma, per fortuna, pur nella difficoltà della tematica, il momento della verità è arrivato con il senatore Razzi, che parlava mentre veniva contestato in una via di Roma. Il che non gli ha certo impedito di esprimere lucidamente il suo pensiero; pensiero che, privato delle meravigliose inflessioni svizzero/tedesco/abruzzese, sintetizziamo così: «Sono d'accordo con Minzolini, ma siccome sono stato nominato da Berlusconi, voterò come vuole Berlusconi». E qui, diciamo la verità, siamo oltre Crozza.

Questo giornale è della sinistra

LUCA LANDÒ

Daniela Santanchè a *l'Unità*? La voce, per quanto infondata, ha ovviamente attirato l'attenzione di giornali e tv. E non poteva essere altrimenti.

SEGUE A PAG. 13

Ai lettori

I giornalisti de *l'Unità* non tifano per una soluzione piuttosto che per un'altra: tifano per il loro giornale. Nel polverone che a più riprese si sta montando su una vicenda seria e per certi aspetti drammatica, i lavoratori hanno avuto un atteggiamento irreprensibile. Chi vuole salvare *l'Unità* deve presentare ora un'offerta solida dal punto di vista economico, che abbia la condivisione più ampia possibile nel mondo vicino al giornale.

SEGUE A PAG. 13

L'utopia che attraversa il quotidiano

SANDRA PETRIGNANI A PAG. 13

